

TUTELA E SVILUPPO DELL'ALTA MURGIA

Capitolo 04

Oltre questa ci sono tantissime altre forme di degrado, anche perché uno spietramento produce come dire, una diminuzione dico io, dello spazio a disposizione della collettività. Su un territorio a pascolo uno ci può andare a raccogliere funghi, può andare ad esercitare anche il diritto alla solitudine, ma su un territorio seminato invece, difficilmente ci andremo a camminare e quindi riduciamo soprattutto la maggior parte di quei territori che sono demani, soggetti a ex usi civici e come tale vanno ripristinati. Invece sono diventati privati oltre il fatto che, la maggior parte delle grotte sono state ostruite da materiali.

Quando non sapevano usare le pietre sapete cosa facevano i nostri contadini? **Facevano le "specchie", le specchie sono delle case tutte piene di pietra, era un modo per ordinare il territorio,** oggi con i mezzi meccanici abbiamo lasciato pietra fusa sui tratturi su tutto, abbiamo eliminato i tratturi, abbiamo riempito grotte, gravi ,per esempio la grave del "Fontone" io me la ricordo perfettamente, gli anni '80 quando usciva aria calda,oggi è completamente ostruita, la grava di "Faratelle" Ruvo 90 metri di profondità, esplorata: completamente ostruita e posso citare tanti altri casi.

Quindi **abbiamo compromesso irrimediabilmente il territorio** da questo punto di vista, **per di più**, cosa ancora più grave, **lo spietramento è servito a molti furbi per mascherare la quantità di fanghi industriali buttati sul territorio.**

Venivano, ci dicevano che buttavano compost (terriccio organico), invece ci buttavano fanghi industriali e macinavano pietre, nessuno controllava la quantità e questa cosa funzionava da anni.

Nel 2003 io personalmente mi decido ad andare a vedere un posto di cui tutti parlavano ma nessuno faceva nulla, con me porto Tito Manlio Altomare uno straordinario giornalista, haimè è andato in pensione e sentiamo la mancanza di un giornalista serio come lui, su Raitre fece dei servizi straordinari rischiando parecchio, finché denunciavamo questo caso, scoprimmo su un territorio di 400 ettari tutto questo scempio. Naturalmente questo scandalo accelerò i risvolti positivi e cioè l'istituzione del Parco Nazionale cui noi puntavamo da anni.

L'alta Murgia non può essere definito parco naturale perché soltanto nel 1991 quando viene approvata la legge quadro delle aree protette, nell'articolo 1 di questa legge c'è scritto chiaramente che è possibile candidare territori con presenze paesistiche scenari e quant'altro anche con presenze di attività agropastorali.

Quindi noi candidammo il parco dell'alta Murgia a Parco Nazionale ed entrò già a far parte della legge quadro, perché vi sono sette parchi istituiti fra cui il parco del Gargano e 11 aree di reperimento, in queste 11 aree c'è anche l'alta Murgia. Il nostro problema fu quello di condurre la battaglia fino in fondo e di trasformare l'alta Murgia da area di reperimento a Parco Nazionale a tutti gli effetti.

Gli attacchi continuavano perché gli altri non volevano il parco, perché volevano che tutto continuasse così come prima, in modo tale che i furbi potevano continuare a fare i furbi. **Nessun partito ha mai voluto guidare politicamente queste istanze**, questo è stato uno dei limiti perché il parco non creava consensi, chi aveva la masseria, chi aveva la strada per loro **il parco diventava soltanto un fenomeno vincolistico**, senza apportare nessun beneficio diretto soprattutto agli operatori economici.

Invece noi riteniamo che il parco non è questo, non deve essere questo, non può essere questo le occasioni sono tante tutte sprecate, **dall'uomo arcaico, al parco dei dinosauri** ma potrei continuare, **ma il fatto grave è che senza il parco dell'alta Murgia** che è completamente in ginocchio, **non c'è nessuna alternativa al territorio**, tant'è che nel 2004 abbiamo dovuto fare una lotta ferocissima ad Altamura contro la legge 34.

La legge 34 era una legge che in deroga ai piani regolatori consentiva di costruire capannoni industriali, là dove però mancavano aree industriali adibite allo scopo. Ad Altamura avevamo due aree industriali ancora con aree libere, invece **volevano costruire a 360 gradi** sul territorio, perché io ho il pezzettino di terra, mio padre ecc. ecc..

In tutta la Puglia c'erano 150 contratti di programma, solo ad Altamura ce n'erano 70. Ogni accordo significa molti capannoni e purtroppo è la solita politica della mediazione, abbiamo vinto una mezza battaglia **però hanno costruito tantissimi capannoni che appena finiti e neanche, sono andati via perché delocalizzavano le attività in Romania e altri paesi dell'est.**

Adesso se andate sul territorio abbiamo tantissimi capannoni vuoti. In più nel 1990 c'è stato **il consorzio di bonifica Appulo-Lucano** che **ha costruito sull'alta Murgia 5 laghetti artificiali**. Volevano costruire prima una diga, non ebbero l'autorizzazione dopo tutto il dibattito parlamentare sulla diga del Vajont, non più dighe. Ma siccome l'uomo è una bestia cosa fecero, fecero, così si chiama il progetto "variante tecnologica alla diga del capo d'acqua".

Invece di costruire la diga, presentarono progetti singoli per costruire dei laghetti artificiali, cosa sono i laghetti artificiali? Sono **costoni dell'alta Murgia** se considerate Altamura, Gravina, Poggiorsini, Fossa Bradanica c'è il costone dell'Alta Murgia **la parte più bella del territorio**, dove c'è un sistema bipolare continuo di masserie e jazzi da Altamura fino a Minervino e ci sono le lame: **hanno spietrato cinque lame**, hanno fatto un muro di sbarramento di 9,9 metri, non potevano superare 9,9 metri perché ci voleva l'autorizzazione dell'impatto ambientale, all'epoca **hanno costruito quaranta chilometri di canalizzazione a valle per portare l'acqua che non c'è ad una diga che non c'è, 100 miliardi di lire spese.**

Ci sono state inchieste parlamentari, facemmo denunce, sono stato chiamato tante volte dai magistrati ma i magistrati sono stati spediti altrove, il processo è stato insabbiato, nessuno ha pagato e voi trovate lì il monumento alla stupidità umana.

Adesso ci sono queste distese di cemento in piena Murgia, dove si vede uno jazz storico, magari affianco, sventrato completamente **senza nessuna attività idraulica**. Perché noi quando abbiamo contestato per l'utilità idraulica del progetto, non per salvare i fiorellini come qualcuno diceva, e soprattutto si gridava vogliamo l'acqua vogliamo l'acqua, così come **oggi si dice vogliamo l'eolico** vogliamo l'eolico. **Sulla Murgia non c'è vento sufficiente a coprire il rapporto costo benefici**, e soprattutto l'eolico sull'alta Murgia non è affatto pulito non è affatto economico e non è affatto vantaggioso.

Perché dovete andare a vedere come costruiscono, mettere le pale eoliche sull'alta Murgia significa distruggere tutto, significa fare strade larghe sei metri quindi distruggere i muri a secco, trulli tutto quello che si trova davanti, e soprattutto 110 metri alti un palo, ne hanno costruiti 60 a Minervino, ma tutti vogliono mettere le pale eoliche, esattamente lo stesso sistema dello spietramento.

Perché si mettono le pale eoliche?

Non perché conviene dal punto di vista produttivo, non si produce energia, quello che si produce sono i finanziamenti pubblici. Le carte verdi che **i signori industriali sono obbligati a costruire per la legge Ronchi**, perché se io produco inquinamento, per continuare a produrre inquinamento devo produrre energia pulita **per gli accordi di Kyoto**, però succede che il palo anche **se non gira non importa nulla**, perché?

Perché io prendo i soldi non sull'energia prodotta ma sull'energia potenziale, la stessa cosa per i pannelli.

Se andate sul sito dell'Università di Savona, trovate che la Puglia ha il vento sul Gargano, nel Salento ma l'alta Murgia è a bassa intensità di vento quindi non conviene. Se il privato dovesse spendere di suo non lo farebbe, lo fa perché riceve le integrazioni supplementari, quindi se non gira non è importante.

In più noi non ci guadagniamo niente, le imprese che costruiscono sono straniere facciamo soltanto guardiania, cioè siamo colonizzati ancora una volta. L'ultima cosa sul parco, **il parco esiste ma direi che non esiste**, perché è stato gestito ed **è gestito da chi si è battuto per anni contro il parco**.

Il presidente da quando è in carica veste anche la carica di presidente dell'ASI (dell'associazione industriali barese) e continua a fare l'una e l'altra cosa, ora **non va neanche più nella sede del parco** resta a Bari, **se si vuole parlare con lui bisogna andare a Bari alla sede dell'ASI**.

Le diverse cariche del parco se le sono lottizzate tutte, diciamo uno di Lecce uno di Roma e adesso hanno prodotto il piano del parco che lo devono adottare e io che ho avuto la possibilità di leggerlo vi garantisco che è veramente una vergogna. Basti pensare che mentre la Regione Puglia stava facendo il piano paesistico e sta lavorando scala 1:25.000, l'Ente Parco sta lavorando su scala 1:100.000, è un assurdo su una zona piccola si dovrebbe lavorare su una scala più grande dove si dovrebbe vedere anche il dettaglio come la masseria, su una scala 1:100.000 la

masseria non si vede neanche con un puntino.

Alcune masserie sono enormi, c'è la cappella, ci sono le piscine di raccolta di acqua, i giardini su una scala 1:100.000 non si vede niente. **Parliamo ora di rifiuti speciali** l'aria individuata e quella delle grotte nei pressi di Poggiorsini, nel 1992 quest'area era di proprietà di Matarrese di Bari e volevano già fare una discarica.

Con noi ha collaborato Gianpietro Darlesso un famoso scultore che insegna anche all'università di Urbino. Lui si occupò principalmente di cave, di discariche fognarie a cielo aperto e di spietramento.

Ci sono cave di m̀azaro, di m̀azaro sono fatti i leoni della cattedrale di Altamura, le pietre dove noi cuociamo il pane sono di m̀azaro, tutte le pile cioè gli abbeveratoi degli animali sono di m̀azaro. Il m̀azaro è una pietra che si trova fra il marmo è la calcarenite (il tufo), è facilmente malleabile, resistere ad altissime temperature.

Poi **c'è la cava delle Grottelline**, è una cava bellissima abbandonata una tufara, uno scenario a cielo aperto, questa cava si trova vicino un sito archeologico importantissimo che si chiama "Le Grotte" e vicino c'è la "Masseria delle Grottelline".

Nel 1992 lavorammo parecchio per impedire la realizzazione della discarica di Martarrese. La cava è stata acquistata dallo stesso signore che è proprietario anche della cava dei dinosauri, l'allora presidente della Regione "Fitto" gli diede l'autorizzazione a costruire.

Per tutti i politici di Altamura l'importante era che si chiudesse l'argomento, non importava dove si facesse questa discarica. **Alla fine siamo rimasti solo quelli del nostro gruppo a fare la denuncia alla magistratura**, risoltasi positivamente in parte, nel senso che invece di due discariche ne realizzano soltanto una. Comunque abbiamo continuato a portare avanti un certo lavoro di denuncia, in quanto è intervenuta molto tempo dopo la magistratura sequestrando la cava.

Ora succede che la regione Puglia soprattutto gli uffici regionali, perché non è il presidente che riempie le carte, c'è il solito personaggio dell'ufficio ambiente, che è quello che ha dato le concessioni per i laghetti artificiali, per l'eolico, per lo spietramento e così via. **L'ufficio ambiente ha dato una nuova autorizzazione** con delle prescrizioni, le quali dicono che si devono allontanare 200 metri dalla zona archeologica, cose assurde e quindi **attualmente tutto è fermo.**

Però penso che **sotto la spinta dell'emergenza**, perché questo stanno facendo, **alla fine questa discarica la faranno** nonostante siamo rimasti gli unici in campo ad opporci. Insieme al nostro gruppo c'è anche qualcuno di Spinazzola che si è svegliato troppo tardi, perché fu il comune di Spinazzola ad individuare prima la cava di bauxite, uno scenario straordinario tutto rosso.

Ci sono molte cave sul costone dell'alta Murgia e furono individuate prima come sito della discarica, noi ci opponemmo anche lì e poi il sindaco di Poggiorsini, non quello attuale quello della vecchia giunta, individuò quella cava perché era nel territorio di Spinazzola nonostante sia molto più vicino a Poggiorsini.

Quindi **il problema naturalmente è che sulla questione dei rifiuti c'è poco impegno da parte della collettività nell'individuare in qualche modo i siti, nel predisporre i controlli nonostante le leggi ci siano, questo è il problema.** Attualmente è tutto sotto sequestro, c'è qualche giornalista a Spinazzola che si muove, c'è il proprietario della masseria delle grottelline di Altamura che ha fatto la denuncia al Tar, ha presentato tutta una serie di certificazioni che attestano la truffa colossale che stanno facendo, anche perché lì hanno spostato confini, hanno mascherato tutta una serie di carte geologiche e quindi un'accusa gravissima.

Attualmente non ci risulta che abbiano individuato un altro sito come discarica e che stanno lavorando, il problema è che la discarica per i rifiuti solidi di Altamura è chiusa, noi portiamo la nostra immondizia ad Andria e paghiamo 5 mila euro al giorno per questo trasporto, perché non era previsto nel contratto. Quindi la Tradeco naturalmente ci guadagna in un modo e nell'altro questo è il problema cioè, **che c'è chi dai rifiuti fa tante ricchezze e chi invece paga in tutti i sensi**, sia dal punto di vista del degrado, sia dal punto di vista dell'emergenza, sia dal punto di vista economico. E' un problema che non si è riuscito a risolvere, la magistratura è intervenuta però non sappiamo come finirà questa storia”.

Carlo Antonio Resta